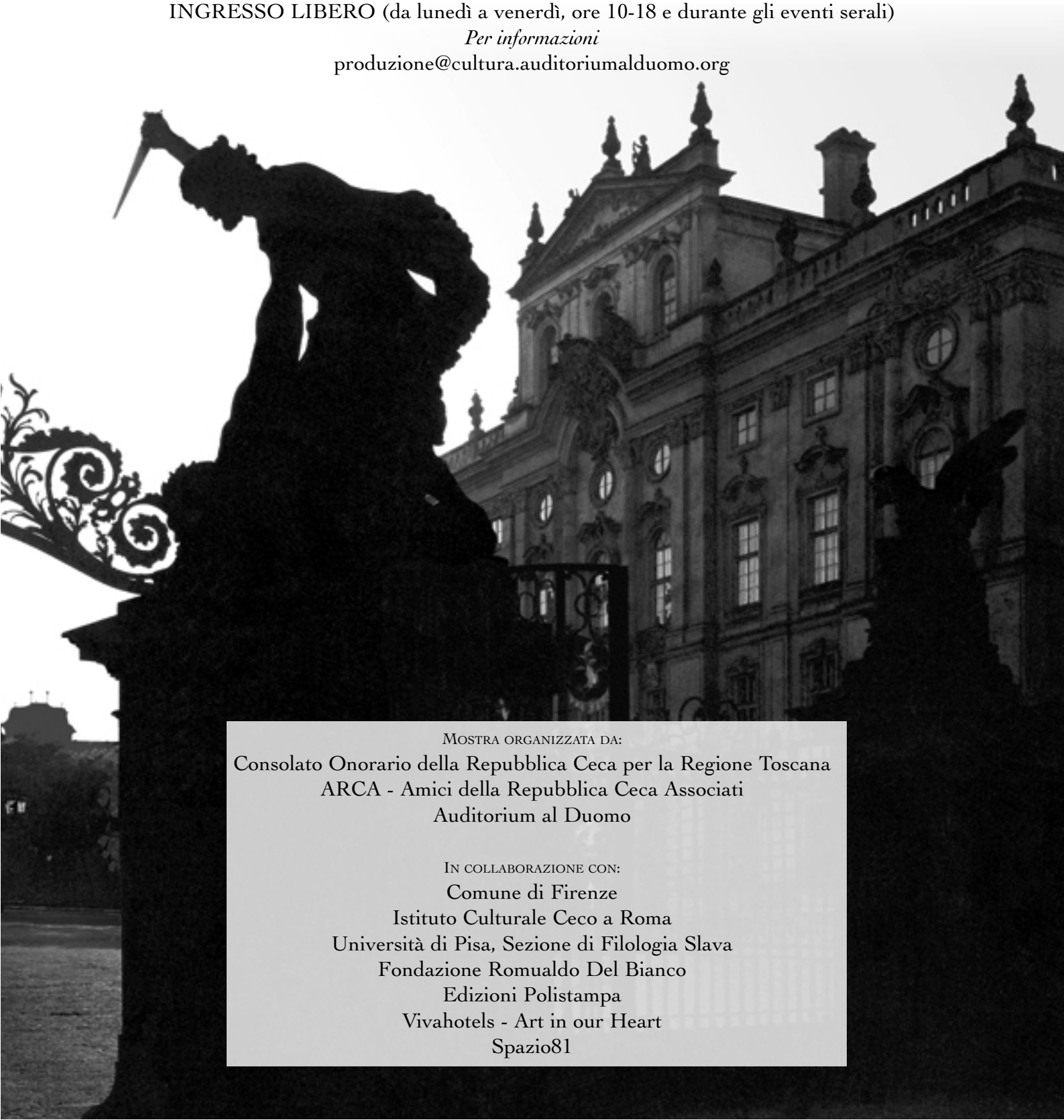
Da Praga 1983-1988

Immagini di una topografia letteraria

FOTOGRAFIE DI FRANCESCO JAPPELLI
TESTI DI SERGIO CORDUAS

3 Aprile - 28 Aprile 2009
Firenze, Auditorium al Duomo, Via de' Cerretani 54r
INGRESSO LIBERO (da lunedì a venerdì, ore 10-18 e durante gli eventi serali)
Per informazioni
produzione@cultura.auditoriumalduomo.org



MOSTRA ORGANIZZATA DA:
Consolato Onorario della Repubblica Ceca per la Regione Toscana
ARCA - Amici della Repubblica Ceca Associati
Auditorium al Duomo

IN COLLABORAZIONE CON:
Comune di Firenze
Istituto Culturale Ceco a Roma
Università di Pisa, Sezione di Filologia Slava
Fondazione Romualdo Del Bianco
Edizioni Polistampa
Vivahotels - Art in our Heart
Spazio81

3 Aprile - 28 Aprile 2009

inaugurazione:
2 Aprile 2009, ore 21

Auditorium al Duomo
Via de' Cerretani 54r - Firenze

Da Praga 1983 - 1988.

Immagini di una topografia letteraria

(fotografie di **Francesco Jappelli**,
testi di **Sergio Corduas**)

Praga *«non magica né tragica», come annuncia Sergio Corduas nello scritto introduttivo del libro di Francesco Jappelli, ma tuttavia ispiratrice.*
Le fotografie *di Jappelli sono il risultato di una ricerca sul volto più nascosto, silenzioso e anticonvenzionale di una Praga oggi diversa, allora già da molto tempo "normalizzata" ma con la "dissidenza" in corso, quando splendore e abbandono della città si rispecchiavano a vicenda.*
Sono inquadrature *in bianco-nero di scorci cittadini e spazi urbani con rarissimi passanti, di strade e piazze ancora solitarie, di edifici aggrediti dal tempo ma carichi di grande fascino.*
Ogni immagine *è storia a se stessa, e racconta come ogni luogo porti il denso carico di avvenimenti umani e storici che costituiscono ancora il presente di questa straordinaria città.*
Alla topografia *urbana fa controcanto una "topografia letteraria" dove le citazioni degli scrittori e poeti e i testi di Corduas evocano al loro modo quei luoghi che le fotografie evocano a proprio modo.*

Le fotografie presentate in questa mostra,
oltre a numerose altre, sono raccolte
nel volume/catalogo:
Francesco Jappelli: Da Praga 1983-1988.
Immagini di una topografia letteraria
(con un testo di Sergio Corduas),
Edizioni Polistampa, Firenze 2008.

Francesco Jappelli *è nato a Milano. Laureato in Fisica, è autore di numerosi testi scientifici editi dalla Casa Editrice Zanichelli di Bologna, di cui ha curato anche gli aspetti grafici e redazionali.*

Fotografa dal 1980 con una Nikon 24x36 e una Zenza Bronica 6x6, su pellicole Ilford e Kodak in bianco-nero. Il suo lavoro è stato sempre contraddistinto da una caratteristica oggi in disuso: esclusivamente scatti unici per ogni soggetto ripreso. Fino agli anni '90 ha elaborato e stampato personalmente le proprie immagini in camera oscura; ultimamente tratta i risultati delle proprie ricerche visive con strumenti informatici. Si è dedicato allo studio formale di oggetti e al reportage d'ambiente con particolare attenzione alle architetture e ai paesaggi urbani. Ha esposto i suoi lavori su Praga, Bratislava e Budapest in una personale nella galleria Spazio Foto S. Fedele di Milano.

Ha partecipato al Photosalon Biennale Internazionale di Fotografia di Torino e alla mostra fotografica collettiva alla galleria "Il diaframma" di via Brera a Milano per i 25 anni di attività del fondatore Lanfranco Colombo. Sue immagini fanno parte dell'Archivio fotografico dell'Accademia Carrara-Galleria d'Arte Moderna di Bergamo.

Nell'ottobre 2008 la Casa Editrice Polistampa di Firenze ha pubblicato il suo volume fotografico "da Praga 1983-1988. Immagini di una topografia letteraria" che ha riscosso numerosi consensi da parte della stampa e degli ambienti accademici.

francesco.jappelli@gmail.com

Sergio Corduas *è nato a Viterbo. Ha studiato ceco a Roma con Angelo Maria Ripellino e dopo la laurea ha lavorato come lettore di italiano alle Università Comenio di Bratislava e Carlo di Praga. Ha vissuto complessivamente 7 anni nell'allora Cecoslovacchia, ivi compresi i lunghi mesi ben "caldi" di prima, durante e dopo l'invasione sovietica del 1968. Da fine 1971 è docente di Lingua e Letteratura ceca nella Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università Ca' Foscari di Venezia, dove tuttora insegna. È cioè un boemista, termine un poco ambiguo che indica chi si occupa a vario titolo di Lingua, Letteratura e Cultura ceca, cioè che si manifesta in lingua ceca.*

Ha tradotto molto e scritto (un poco meno) da e su tanti autori cechi. Citiamone alcuni.

Teorici: Mukařovský 1971 e 1973; R. Kalivoda, 1971; J.L. Fischer, 1973; K. Teige, 1982, tutti e quattro presso Einaudi.

Scrittori: Jaroslav Hašek presso Garzanti 1975 (Grandi libri) e Mondadori 2003 (Grandi Oscar); Ladislav Klíma 1983 per la e/o; Bohumil Hrabal 1982 per la e/o; sempre Hrabal 1987 e 1993 per Einaudi e infine, in collaborazione con altri boemisti, per un Meridiano Mondadori da lui concepito e diretto, "Opere scelte" di Bohumil Hrabal, per 2005 pp. complessive; R. Weiner e Jakub Deml per la Poldilibri 2007.

Poeti: Vladimír Holan per In forma di parole. Prima serie, 1980, Jaroslav Seifert per In forma di parole, 1983 e 1984, per Einaudi 1986, Jiří Kolář per la Poldilibri (con Maria Elena Cantarello) 2009.

Ha naturalmente partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali su temi di letteratura, cultura, politica. Citiamone qui solo tre, uno alla Sorbona moltissimi anni fa su Jaroslav Hašek e il suo Švejk, con un contributo in francese Golem, Robot, Švejk che esiste anche in italiano e in ceco, uno a Roma nel 1978 sul tema "La Cecoslovacchia 10 anni dopo" [l'invasione sovietica], uno recentissimo in Repubblica ceca, Università di Olomouc, sul filosofo e scrittore Ladislav Klíma (atti in corso di pubblicazione).

Vive a Venezia.